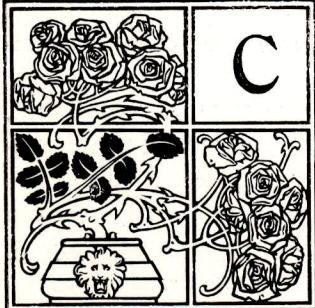


4190



Carissimi Confratelli:



OMPPIO il doloroso incarico di annunziarvi la morte, avvenuta improvvisamente la mattina del 17 corrente, dell'amatissimo nostro Confratello **Don Carlo Cavalli**, di anni 68.

Egli era nato a San Salvatore Monferrato l'11 Novembre dell'anno 1849 da piissimi genitori, i quali, fin dai primi anni, gli istillarono in cuore quella bontà e pietà profonda che lo accompagnò sempre fino all'ultimo

istante della santa sua vita.

Giovinetto di dieci anni fu accettato nell'Oratorio di San Francesco di Sales in Torino, dove percorse la prima ginnasiale, distinguendosi fra i suoi condiscipoli per pietà e bontà di cuore, accompagnata da quella gioialità, che più tardi poi, unita allo spirito di carità e zelo che tutto lo infiammava, fece di lui l'Apostolo della città di Bahía Blanca. A causa della sua malferma salute, dovette lasciare l'Oratorio, come egli lasciò scritto nelle sue memorie, e venne accettato come alunno interno del Collegio Nazionale di Valenza diretto dai Padri Somaschi, dove continuò i suoi studi. Ma l'immagine santa e tutta bontà del nostro Venerabile Fondatore gli era rimasta fissa in cuore; il suo sistema di educazione improntato a bontà paterna, formando del Collegio una gran famiglia, lo attraeva; ed egli, non appena ristabilitosi in salute, domandò ed ottenne di essere ammesso nel Collegio Salesiano di Mirabello, distante appena mezz'ora dal suo paese, dove terminò con lode il corso ginnasiale.

Desideroso di consacrarsi tutto al Signore, il 30 Novembre dell'anno 1878, vestì l'abito chiericale dalle stesse mani del Venerabile Don Bosco; e fatto il Noviziato ed emessi i voti perpetui, venne destinato in qualità di assistente e professore nel Collegio di Valsalice, ove per parecchi anni lavorò con spirito di fede in bene della gioventù. Ma il suo cuore di missionario, desideroso di più ampia cerchia per far del bene, ottenne dal Ven. Don Bosco, e dagli altri superiori, di partire per le missioni dell'America del Sud, da poco iniziate nella Repubblica Argentina, facendo parte della spedizione dell'anno 1883 guidata dal compianto Monsignor Lasagna. Giunto a Buenos Aires ed addetto alla Chiesa degli italiani "Mater Misericordiae", incominciò subito il suo apostolato.

Dimentico di sé stesso, si faceva tutto a tutti per guadagnare anime a Gesù Cristo.

I Superiori conoscendo il suo zelo, lo destinarono alla Casa e Parrochia di Paisandú nell'Uruguay, coadiutore del Parroco. Per parecchi anni esercitò colà il suo zelo sacerdotale. Era il missionario della campagna. Di giorno e di notte volava al letto degli infermi; sotto nubi di polvere che alza l'impetuoso vento pampero, il nostro don Carlo, percorreva a cavallo la sterminata pianura, pur di giungere a portare il balsamo della religione agli infermi ed agli afflitti con volto flare e con un cuore pieno di celestiale ardore.

L'anno 1890 l'arcivescovo di Buenos Aires, Monsig. Federico Aneiros offrì, all'allora Monsig. Cagliero ed ora Em. Cardinale, la parrocchia di Bahía Blanca nello stato o prov. di Buenos Aires. Il nostro don Carlo Cavalli fu destinato a questa parrocchia come coadiutore del nuovo Parroco il nostro don Michele Borghino, i quali il 22 di Marzo del medesimo anno, assunsero la nuova parrocchia che si trovava in uno stato assai deplorevole. E fu appunto in questa città dove rifuse in tutto lo splendore l'opera sacerdotale e salesiana del carismano don Cavalli.

E qui dovrei cedere la penna ad altri per descrivere anche sommariamente il bene che egli fece in questa città prima come coadiutore e poi come parroco. Non vi fu opera alcuna dal tempio nuovo alle istituzioni parrocchiali, dove non si riscontri l'impronta di don Cavalli. La mansione del ricco come il tugurio del povero ricevettero il benefico influsso del buon sacerdote. E come ben disse il Rmo. Parroco attuale dott. Formaini nell'orazione funebre: Il Padre Carlo: **pertransiit benefaciendo** ed anche i nemici gli furono amici.

E in verità i suoi funerali furono l'espressione solenne di rispetto e di amore che tutta la cittadinanza, senza distinzione di classi sociali e di credo, tributò all'indimenticabile nostro confratello.

Quattro anni fa, lasciando i salesiani la Parrocchia, fu mandato a Pata-
genes a lavorare in quella missione. Iddio ha voluto, che sul cominciare di quest'anno, ritornasse a Bahía campo fecondo di suo apostolato per qui lasciare la sua spoglia mortale in mezzo alla popolazione da lui tanto amata e beneficiata.

Un dettaglio che è un esponente della sua attività consiste nell'aver amministrato egli solo 32.000 battesimi e benedetti 5.000 matrimoni.

Cra don Carlo Cavalli non è più. Egli è volato al cielo, como fondamente speriamo, a ricevere il premio che il Signore ha preparato a coloro che lo servono fedelmente.

Egli che aveva assistito migliaia di moribondi, morì repentinamente durante il sonno, tutto solo nella sua stanzetta, senza il conforto di un sacerdote in quel supremo momento.

Adoriamo gli imperscrutabili decreti del Signore; ma consoliamoci perché egli era sempre preparato alla morte, e sempre la guardò in faccia con la serenità del giusto. Nell' ultimo giorno di sua vita, sebbene alquanto indisposto, volle andare a visitare un ammalato e a tergere un'ultima lacrima ed esercitare per l'ultima volta la carità.

Con il permesso dei Superiori domandava l'obolo ai ricchi per distribuirlo ai poveri che egli ben conosceva ed amava.

Nel momento della sepoltura dei suoi resti un povero uomo accompagnato dalla moglie, singhiozzava fortemente interrompendo la solennità del momento, in cui echeggiavano le parole che come ultimo omaggio, gli tributarono alcuni amici. Interrogato, rispose che era l'estremo addio che dava al consigliere, al benefattore, che ancor il giorno avanti l'aveva visitato infermo e lasciatogli cinque pesos per le necessità della povera famigliuola.

Questo fu l'ultimo atto di carità del caro estinto, l'ultimo anello di quella catena di buone opere che gli avranno certamente tessuta una corona di gloria in Paradiso al lato del nostro Ven. Fondatore, che egli seppe così bene imitare nella pratica della carità. Ecco come il caro estinto ebbe sempre presente l'avviso che Don Bosco diede ai primi missionari partiti per l'America:

"Prendete cura speciale degli ammalati, dei fanciulli, dei vecchi e dei poveri; e guadagnerete le bendizioni di Dio e la benevolenza degli uomini".
E quell'altro: "Cercate anime, ma non danari, né onori, né dignità".

Carissimi Confratelli: termino questa mia con il cuore affranto dal dolore; ed ancora sotto l'impressione della improvvisa scomparsa dell'indimenticabile confratello che lascia fra di noi un vuoto difficile da riempire, data la scarsità di personale e le necessità sempre crescenti della missione della Patagonia. Pregate affinché il Padrone della vigna, mandi numerosi operai sullo stampo del caro estinto.

Quantunque nutra piena fiducia che il carissimo don Cavalli goda già del pieno possesso di Dio, essendo sempre vissuto a Lui unito; tuttavia, essendo così severi i giudizi del Signore, raccomando la sua bell'anima alle vostre preghiere mentre colgo l'occasione di raccomandare pure questa Casa ed il

Vostro affmc. in C. I.

Sac. Luigi Costamagna.

Direttore.

Bahía Blanca, (Coll. Don Bosco) 20 Agosto 1917.